

Tutti i prodotti chimici, come saponi, detersivi, profumi, trucchi, vernici, e spesso anche alimenti, devono, per legge, essere testati su animali prima di essere commercializzati. La pratica dei test sugli animali, viene più semplicemente chiamata vivisezione. Questo termine si applica a tutta la sperimentazione animale atta a causare sofferenze, dunque, oltre a quella che comporta mutilazioni e interventi cruenti, anche a quella compiuta con sostanze tossiche, veleni, bruciature, scosse elettriche, privazioni e costrizioni di vario tipo, torture psicologiche, squilibranti e così via. Ogni anno milioni di animali vengono sacrificati per le ricerche di laboratorio e nessuna specie è al sicuro: si usano cavalli, buoi, pecore, gatti, topi, uccelli, cani, foche, cavie oche, delfini, conigli, pinguini, pipistrelli, pulcini, agnelli, furetto, maiali, capre, rane, tartarughe, rospi, scimmie, giraffe...



TUTTO CIÒ CHE DI PIÙ CRUDELE LA VOSTRA MENTE POSSA PARTORIRE GLI SCIENZIATI LO HANNO GIÀ SPERIMENTATO SUGLI ANIMALI.

Oltre a tutte le sostanze destinate all'uso umano, anche quelle destinate agli animali vengono testate. Ogni anno le aziende del settore alimentare torturano migliaia di animali, perlopiù cani e gatti alla ricerca del "croccantino perfetto". Da un'indagine condotta all'interno dei laboratori IAMS/EUKANUBA sono emersi sconvolgenti retroscena. Gli animali vengono costretti ad ingurgitare chili di nuove sostanze (alimentari e non) e la maggior parte di loro muore dopo atroci sofferenze. Di seguito una parte dell'indagine: "A 24 giovani cani venne asportato il rene destro e gravemente danneggiato il sinistro per determinare l'effetto delle proteine in cani con disfunzioni renali. Gli stomaci di 28 gatte di età tra i due e i cinque anni vennero esposti durante un intervento chirurgico della durata di due ore per studiare l'effetto di un'alimentazione ricca di fibre. Dopo l'esperimento le gatte vennero uccise. A 12 husky, 12 barboncini e 12 labrador vennero inflitte ferite sul petto per verificare l'influenza della dieta sulla ricrescita del pelo. L'esperimento venne giustificato così: "i cani sono piacevoli da toccare e da guardare. I cani con problemi al mantello non vengono accarezzati quanto gli altri". 18 cuccioli di danese vennero alimentati con due diverse diete; a diciotto mesi di età le ossa delle loro zampe destre anteriore e posteriore vennero esposte e poi sforzate fino a spezzarle."

Fonte: <http://www.antivivisezione.it>

Altre aziende di cibo per animali che praticano vivisezione: Whaltam, Chappi, Pedigree, Cesar, Royal Canin, Frolic, Whiskas, Sheba, Kitekat, Catsan (sabbia), Hill's, Iams, Eukanuba, Alpo, Felix, Friskies, Mighty dog, Purina, Nutro, Heinz



VIVISEZIONE FRODE SCIENTIFICA

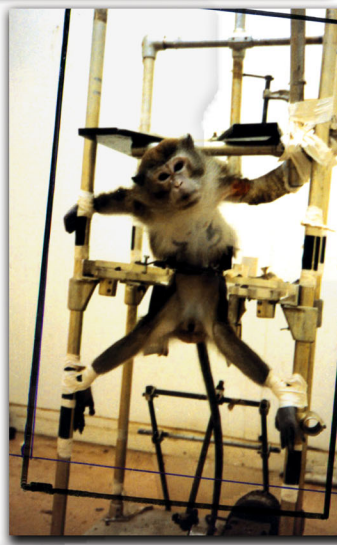
Tutte le specie animali (compresa ovviamente anche quella umana) differiscono tra loro nell'anatomia, fisiologia, immunologia, metabolismo, genetica, istologia e persino nella struttura cellulare di base. Inoltre età, ambiente, sesso, condizioni di salute e caratteristiche genetiche, possono generare reazioni differenti alla somministrazione di una stessa sostanza. Ogni specie, dunque, reagisce alle sostanze chimiche in maniera diversa: ad esempio l'aspirina è nociva per i gatti e la penicillina per le cavie, le quali sono invece immuni alla stricnina, uno dei veleni più letali per l'uomo. E' ovvio che il modo di condurre questi esperimenti è totalmente sbagliato e fallace alla base. Dati statunitensi hanno infatti dimostrato che il 51% dei farmaci in commercio hanno presentato gravi reazioni avverse che non si erano evidenziate negli animali da laboratorio e per questo motivo ogni anno, solo negli Stati Uniti, muoiono circa centomila cittadini.



Dal punto di vista prettamente scientifico, la sperimentazione animale presenta un errore metodologico; è una tecnica non solo fuorviante ma anche rischiosa per l'uomo stesso. Chi sperimenta sugli animali, sostiene che essi sono "ABBASTANZA SIMILI" all'uomo, ma in termini di scienza, il concetto di simile è del tutto privo di valore.

SE TI SERVISSE UN TRAPIANTO DI CUORE E QUALCUNO TI DICESSE CHE C'È UN ORGANO ABBASTANZA SIMILE AL CUORE UMANO, AD ESEMPIO IL CUORE DI UN MAIALE, LO ACCETTERESTI?

Le malattie dell'uomo non possono essere riprodotte negli animali e, in realtà, nemmeno in un altro uomo poiché, una malattia riprodotta artificialmente è diversa da quella che il corpo, esposto per natura a diversi fattori e varianti (ambiente, alimentazione, genetica, sesso, ecc...), genera spontaneamente. E' proprio per questo motivo che tutti i farmaci, prima di essere messi in commercio, vengono comunque testati sull'uomo. Gli esperimenti vengono compiuti all'insaputa dei pazienti e le cavie umane sono spesso malati di mente, detenuti, anziani, donne in gravidanza, neonati o malati terminali.



UNA RICERCA SENZA ANIMALI È POSSIBILE E NECESSARIA

Pochi ne parlano ma la ricerca senza animali è ormai una realtà consolidata che permette non solo di salvare milioni di animali ogni anno, ma consente anche un notevole risparmio in termini di salute, tempo e denaro. Il sistema delle colture di tessuto, ad esempio, presenta molti vantaggi temporali ed economici, e permette di controllare accuratamente i fattori ambientali, nonché il dosaggio delle sostanze studiate. Metodi biologici e non biologici, che non implicano l'uso di animali, esistono e devono essere scelti perché sono gli unici che possono essere considerati veramente validi scientificamente.

Per quanto riguarda la sperimentazione didattica esistono ormai centinaia di metodologie alternative già validate:

- modellini, manichini e simulatori meccanici animali e umani;
- film e video;
- simulazioni computerizzate;
- esperimenti su microorganismi, colture cellulari e tessutali;
- pratica clinica;
- libri di fotografie.



ISTRUZIONE DELL'ORRORE

La vivisezione si incontra prima di tutto nelle scuole e nelle università. Attraverso di essa inizia il processo di rimozione della sensibilità dello studente verso la sofferenza degli animali, sensibilità spontanea e naturale, ancora considerata da qualcuno un intralcio alla scienza. Fino a pochi anni fa, in alcuni corsi universitari, gli studenti erano obbligati a compiere esperimenti su animali. La legge 413 del '93, "Norme sull'obiezione di coscienza alla sperimentazione animale", consente a docenti, studenti, medici, ricercatori, personale sanitario di strutture pubbliche e private, di NON prendere parte ad attività che implicino la sperimentazione su animali senza essere per questo discriminati e/o danneggiati in termini di voti o carriera. Non si tratta solo di rispetto per gli animali, ma anche di denuncia della non scientificità delle pratiche barbare su cui si basa molta parte della ricerca farmaceutica e medica contemporanea.



FAI SENTIRE LA TUA VOCE OPPONITI ALLA VIVISEZIONE!